

-Valerio Di Piramo-

LA TERZA ETA'

Commedia diversamente giovane in due atti e tre quadri

Il primo quadro si svolge in una casa, VECCHI MA VISPI, alla fine del quale chiuderà il primo atto; il secondo atto, formato da due scene, AUTUNNO ROSSO e BIANCO INVERNO, si svolge in un parco. I primi due quadri sono brillanti, l'ultimo davvero commovente...insomma, una commedia divertente ma che trova il suo epilogo nel toccare le corde dell'emozione degli spettatori.

Personaggi

Quindici personaggi in totale, che però possono essere "riutilizzati"

Primo quadro: Vecchi ma Vispi

| | |
|-----------------|--------------------|
| Antonio Maiorfi | Padre di |
| Paolo | Marito di |
| Margherita | Madre di |
| Luisa | Figlia |
| Padre Sauro | Prete, fratello di |
| Marina. | |

Secondo quadro: Autunno Rosso

| | |
|----------|------------------------|
| Natascia | Badante di |
| Giosuè | Anziano |
| Galina | Badante di |
| Libero | Anziano |
| Nikita | Uomo con impermeabile. |

Terzo quadro: Bianco Inverno

| | |
|---------|------------------|
| Marisa | Protagonista |
| Anna | sua amica |
| Michele | bel giovane |
| Chiara | Nipote di Marisa |

PRIMO ATTO

1

Salotto in casa Maiorfi; oggi; in fondo a destra uscita che conduce alle camere; a sinistra uscita per la cucina, sul fondo la comune. Una domenica mattina, in una qualsiasi città italiana.

- ANTONIO *Entra da sinistra; si guarda intorno, cercando qualcosa. Dunque, cerchiamo di essere realisti. Una pipa è fatta generalmente di legno, e che io sappia non può assolutamente muoversi da sola. Ricordo perfettamente che ieri sera la posai lì, sul tavolo, accanto al vaso da fiori. Stamani non c'è più...sparita! Volatizzata!!!*
Da destra, non vista, entra Margherita Le soluzioni sono due: o qualcuno l'ha spostata, o quella poca materia grigia che mi è rimasta comincia a essere avariata...
- MARGHERITA *Piuttosto forte* Buongiorno, Antonio!
- ANTONIO *Sobbalzando e portandosi una mano all'altezza del cuore* Margherita, è una vita che ti dico di non mettermi di queste paure...*Respiro*
 Piuttosto...stavo cercando la mia pipa...
- MARGHERITA La pipa? E che volete che ne sappia io della vostra pipa? Dove l'avete nascosta? Non la posate sempre lì sul tavolo?
- ANTONIO Appunto. Anche ieri sera la posai lì, ma stamani non c'è.
- MARGHERITA Ma chi volete che la tocchi, la vostra pipa! Fosse stata la pensione...ma la pipa!
- ANTONIO A parte il fatto che la pensione la riscuoto tra due giorni, ma poi non penserai mica seriamente che la lasci lì, sul tavolo, come la pipa, eh? Piuttosto me la mangio!
- MARGHERITA Ah no, di questo ne sono sicura. Voi non ve la mangiate...Ve la bevete!
- ANTONIO Secondo te cosa ne dovrei fare? Mettermela da parte per quando sarò vecchio?
- MARGHERITA Ma santo Iddio! Ci sono tante spese in casa... la mobilia, il mangiare, il bere...
- ANTONIO Ecco, brava, finalmente hai detto qualcosa di sensato...hai notato che io vado quasi sempre a bere all'osteria? Tutto risparmio in casa...questo è il mio contributo alla famiglia!
- MARGHERITA Insomma, con voi non si può ragionare...*Entra Paolo da destra* rigirate sempre le cose come volete!
- PAOLO Buongiorno!
- ANTONIO *Sobbalzando* Ma insomma! Vi siete messi d'accordo? Mi volete far morire proprio di domenica mattina? Tanto anche se schianto non vi lascio neanche una lira, sangue di Giuda!
- PAOLO Oh, scusami papà...ti ho forse impaurito?
- ANTONIO No, no...ci comincio a fare l'abitudine...
- MARGHERITA Io vado in cucina a preparare la colazione. *Esce da sinistra*
- ANTONIO Senti, Paolo...per caso, non ti ha mica dato nell'occhio la mia pipa?

PAOLO Nell'occhio no...ma nel naso tutti i giorni!
 ANTONIO Spiritoso! Davvero spiritoso!
 PAOLO *Ridendo tra sè* Scusami papà...la pipa? *Guardandosi intorno* e dove l'hai messa ? Di solito non la lasc...
 ANTONIO ...sul tavolo, lo so benissimo! Ma stamani non c'era.
 PAOLO L'avrai lasciata da qualche altra parte...
 ANTONIO NON TI PERMETTO DI METTERE IN DUBBIO LE MIE FACOLTA' MENTALI!
 PAOLO Eh! Come ti arrabbi per così poco! Stavo solo tentando di farti capire che a volte uno è convintissimo di una cosa, mentre invece la realtà è ben diversa... d'altronde, sbagliando s'impara...
 ANTONIO Lo so, lo so... è per questo che sei figlio unico!
 PAOLO PAPA!
Suona il campanello della porta
 ANTONIO Suonano.
 PAOLO Già. Suonano.
 MARGHERITA *Dalla cucina* SUONANO!
 ANTONIO Questo l'avevamo già detto... ora resta solo da stabilire chi chiameremo a far rimettere la porta quando l'avranno sfondata.
 PAOLO Ho capito, papà, vado, vado! *Va ad aprire, mentre Antonio ricomincia a cercare la pipa sotto il tavolo* Prego, padre, accomodatevi!
 PADRE S. *Entrando dal fondo* Permesso? *Va vicino al tavolo dov'è Antonio* Buongiorno!
 ANTONIO *Sobbalza e picchia una testata sotto il tavolo* Oh DIO!
 PADRE S. *Ridendo* Esagerato! Mi chiami pure reverendo!
 PAOLO Allora padre? A cosa dobbiamo il piacere di questa visita?
 PADRE S. Sono venuto a parlare con Luisa...voi siete il padre?
 PAOLO S... A Antonio Hai sentito? E' venuto per tua nipote...l'hai vista?
 ANTONIO No, non deve essere ancora scesa...
 MARGHERITA *Rientrando dalla cucina* Chi era? *Vedendo Padre Sauro* Oh mamma mia! *Guardando Antonio* E' venuto per l'olio santo?
 ANTONIO *Facendogli le corna* Tiè! lettatrice!
 PADRE S. *Ridendo* Buongiorno, signora, sono venuto per vedere sua figlia Luisa...
 MARGHERITA Ah, la Luisa! E' in camera, la vado a chiamare subito... *esce da destra*
 ANTONIO Già che vai nelle camere, dai un'occhiata sul mio comodino...non vorrei che fosse lì...
 PADRE S. Ma chi, Luisa?
 PAOLO Ma che Luisa! Alludeva alla sua pipa...
 ANTONIO Proprio la pipa... sa, sembra essere sparita nel nulla! Eppure...*Si china, nell'evidente scopo di ricominciare a cercarla.*
 PAOLO Papà, cosa vuoi che interessi al reverendo della tua pipa! Piuttosto, padre, mentre attendete Luisa, non gradireste qualcosa? Che so, un cognac, un bicchiere di vino...*Tira fuori un fiasco di Chianti e lo mette sul tavolo*
 PADRE S. No, no, grazie...non bevo mai al mattino...
 ANTONIO lo invece non bevo mai quando dormo, e un gocchetto me lo farei volentieri!
 PAOLO Papà, non ti smentisci mai, eh? Eppure il dottore...
 ANTONIO Il dottore! Quello non capisce niente! *Al prete* Si figuri che ha quasi la mia età, e soffre di un'asma tremenda; l'ultima volta che entrai nel suo

studio non lo vidi nemmeno, dal fumo che c'era; il posacenere traboccava di mozziconi, e lui stava tranquillamente bevendo un bicchierino di grappa! Sa cosa ebbe il coraggio di dirmi, dopo avermi visitato? Mi disse, tra un colpo di tosse e l'altro: "Caro Antonio, si va male, molto male... devi smettere di bere e di fumare! *Il prete ride; Luisa entra da destra seguita da Margherita.*

LUISA

Padre Sauro, che bella sorpresa!

PADRE S.

Ciao Luisa...sono passato per quella faccenda...

LUISA

Sì padre...le ho già preparata la roba...la prende adesso?

PADRE S.

No, adesso non posso, sono venuto a piedi...sta facendo il giro delle case mia sorella Marina, e tra poco sarà qui...verrà a mio nome. Beh, adesso tolgo il disturbo. Arrivederci e grazie di tutto. *Esce dal fondo; tutti salutano*

ANTONIO

Allora, Margherita, c'era la mia pipa?

MARGHERITA

Seccata Ufff!!! No, non c'era! *A Luisa* Che cos'è questa storia?

LUISA

Che storia? Ah, dici di padre Sauro? Nella parrocchia stanno facendo una raccolta di roba smessa per i poveri, ed io ho pensato che questa poteva essere l'occasione buona per liberarmi di un pò di vecchiume...

MARGHERITA

Lo prenderebbero tuo nonno?

ANTONIO

Brontolando Neanche una lira...non vi lascio neanche una lira!

PAOLO

Sentite, andiamo a fare colazione? Sono già le dieci...

LUISA

Io vado a preparare la roba per Don Sauro...*esce da destra*

MARGHERITA

Andiamo, andiamo...*A Paolo* Ma prima togli quel fiasco davanti a tuo padre, altrimenti lo secca! *Vanno in cucina; Paolo, prende il fiasco*

PAOLO

Papà, tu non vieni?

ANTONIO

No, grazie. Mi si è chiuso lo stomaco. *Paolo esce* Che famiglia! Che famiglia! E mia nuora? Una iena! Ma che dico una iena... una tigre, un lupo mannaro! *Si accende una radio in cucina* Siamo allegri, eh? E nessuno pensa a questo pover'uomo che senza la sua pipa ha già un piede nella fossa! **ABBASSATE LA RADIO!** *La radio si abbassa; Suona il campanello* Suonano! *Ancora campanello* **SUONANO!** Ho capito...stavolta tocca a me. *Campanello* Arrivo... **ARRIVO!** **NON SONO MICA GIMONDI!** *Apri e compare Marina* Buongiorno...

MARINA

Buongiorno... vengo da parte di mio fratello, padre Sauro, a ritirare quella roba...ma...ma chi è Gimondi?

ANTONIO

Premuroso No, mi scusi, niente, niente...venga, si accomodi...

MARINA

Non vorrei disturbare...e poi sa, ho così poco tempo...se mi dovessi fermare da tutti! La roba è tanta, e devo ancora andare da sei persone...

ANTONIO

Ma via, si sieda un attimo.. *Guardandosi intorno* Mi dispiace solo di non poterle offrire niente da bere, ma sa, in casa non c'è quasi niente...io... io bevo...bevo così raramente...

MARINA

Lo dice come se ne provasse vergogna. E non si preoccupi per me. *Come ispirata* E poi si ricordi che l'alcool distrugge il corpo e indebolisce l'anima!

ANTONIO

In evidente imbarazzo Già..già..proprio così..*Per cambiare discorso* Ma...mi scusi, ma io ho come l'impressione di averla già vista...ma non ricordo dove...

MARINA

Forse alla messa del mattino?

ANTONIO

No, in chiesa no di sicuro!

MARINA

Ah, perchè lei non un credente?

ANTONIO IO?!?! *Cercando di riprendersi* Sì, sì, solo che non vado mai in chiesa...la mattina... con tutta quella gente... *Facendosi coraggio* Ci vado alla sera...

MARINA Bravissimo! Così nessuno la disturba e può parlare da solo con Dio...

ANTONIO Ah, per parlare ci parlo, eccome! Se sapesse quanto ci ho parlato stamani mentre cercavo la pipa!

MARINA *Sorpresa* La pipa? Cosa c'entra la pipa?

ANTONIO *Accorgendosi dell'errore* La pipa? Ho detto la pipa? Impossibile!

MARINA Eh no! Lei ha detto proprio la pipa!

ANTONIO Ah! Quella pipa! Sì...Cioè...no...ecco, vede, ognuno di noi ha qualche mania...un piccolo portafortuna... c'è chi si porta dietro un cornetto rosso...io porto sempre con me una pipa...ma piccola, sa? Talmente piccola che ora non riesco nemmeno più a trovarla!

MARINA Ma lei...lei fuma?

ANTONIO IO?!?! Ma neanche per sogno! E' una mania, gliel'ho detto!

MARINA *Sospirando* Chissà come sarà contenta sua moglie di avere un marito cos virtuoso!

ANTONIO Mia moglie? Mah, veramente non saprei...

MARINA Via, non vorrà farmi credere che non gli dice mai niente?!?

ANTONIO Ormai tanto che non mi dice più niente... è morta undici anni fa...

MARINA Oh, mi scusi, sono davvero mortificata!

ANTONIO Non fa niente, non fa niente...lasci andare...ormai mi sono abituato benissimo all'idea di finire da solo gli ultimi anni che mi restano da vivere...

MARINA Non dica così! Ci sarà qualcuno che le vuole bene!

ANTONIO Cara mia, quando si ha la mia età siamo mal sopportati da tutti..

MARINA Ma lei...lei vive qui da solo?

ANTONIO No, no... ho un figlio, una nuora e mia nipote.

MARINA Che bella famiglia! Sono sicura che le vogliono tutti molto bene!

ANTONIO Oh Dio, più che a me vogliono bene alla mia pensione! *Cambiando tono* Ma ora, forse...lei...lei è sposata?

MARINA IO?!? Ci mancherebbe altro! Volevo dire...no...

ANTONIO E...le dà noia...il fumo?

MARINA Il fumo? Perché? Cosa c'entra il fumo, adesso? Comunque...no, non mi dà affatto noia...anzi se devo essere sincera...qualche tiratina via via me la faccio anch'io... ma così, sa? Senza vizio...

ANTONIO E...mi dica la verità...odia proprio tanto le persone che bevono? Oh, non intendo gli alcolizzati...parlo di persone che bevono poco...che so, un fiasco al giorno... roba da poco, insomma...

MARINA No, e perchè dovrei odiarle? *Ripensandoci e cambiando tono* SANTO CIELO! MA UN FIASCO AL GIORNO E' TANTISSIMO!!!

ANTONIO Tantissimo? Ma che tantissimo! Dipende dai punti di vista...dalle circostanze. Io, per esempio, ho cominciato a bere perchè...perchè me lo ha ordinato il dottore...

MARINA Ma poco fa mi ha detto che astemio!

ANTONIO Chi, io?!? Ah già...sì, proprio così. Io "sarei" astemio, ma cosa non si farebbe per la salute!

MARINA La salute?

ANTONIO Ma sì, la salute! Le ho già detto che il dottore...si figuri, una persona così educata, compita, senza l'ombra di un vizio... mi recai da lui, in quello studio medico dove il fumo e l'alcool sono completamente

- sconosciuti; dopo avermi visitato, mi disse:" Caro Antonio, si va male, molto male...devi cominciare a bere e a fumare...e allora capirà, quando si tratta della salute!
- MARINA
ANTONIO Mi sembra impossibile! Ma che malattia ha?
I ricordi. Sono i ricordi che mi fregano...quando penso troppo divento triste.
- MARINA
ANTONIO E allora il dottore le ha detto di bere e fumare? Che strano!
Anche a me sembrava una cosa strana, ma dopo avere cominciato la cura mi sono accorto di stare meglio, e allora giù con le medicine! Il dottore dice che questa malattia è legata all'età...
- MARINA
MARGHERITA Non ho mai sentito parlare...
Entrando di cucina Toh! Buongiorno...lei deve essere la sorella di padre Sauro...ma...ma l'ha ricevuta lui?!? *Indicando Antonio* Poveri noi! Chissà cosa le avrà raccontato!
- MARINA
MARGHERITA Anzi, è stato di una gentilezza...squisita!
SQUISITA?!? Ma...ma siamo sicuri di parlare della stessa persona?
Squisita! Me lo immagino! Meno male che è venuta di mattina, e a quest'ora non ha ancora avuto il tempo di bere, altrimenti chissà cosa succedeva!
- MARINA
MARGHERITA Eh sì, me lo ha raccontato...poveretto, chissà quanto soffre!
Non si preoccupi...appena mette le mani su un fiasco di Chianti ritorna come nuovo!
- MARINA
Sospirando Eh sì! Che strana cosa la vita! E' bello avere un dottore così premuroso...
- MARGHERITA
ANTONIO Dottore? Che c'entra il dottore?
Cambiando argomento Senta, signorina Marina, non appena ha preso la roba che aspetta, permette che l'accompagni a fare il giro? Sa, per uscire un pò di casa...per distrarmi un poco...
- MARINA
Entusiasta Ma certo! Le farò conoscere delle persone con le quali si troverà certamente bene!
- MARGHERITA
ANTONIO Perchè, deve passare anche dall'ospizio?
E se in punto di morte potessi esprimere un desiderio, chiederei di farti vivere altri mille anni, così per un pò di tempo non ti troverei a rompere le scatole dall'altra parte!
- MARGHERITA
Prendendolo in giro Uhh!!! Come siamo permalosi! Beh, io vado a chiamare Luisa, così porterà quella roba...a proposito, Antonio, la sua pipa?
- ANTONIO
MARINA
ANTONIO Non l'ho ancora trovata. *Margherita esce da destra.*
Forse l'avrà dimenticata in chiesa...
DOVE?!? IN CHIESA?!? *Riprendendosi* Ah già, sì, in chiesa... mah... può anche darsi...
- MARINA
ANTONIO Senta, se per lei è lo stesso, in macchina avrei dei sigari toscani...
Beh, il dottore veramente mi ha detto la pipa...ma sa, quando si tratta della salute...vada per i toscani!
- MARGHERITA
LUISA *Entrando con due borse di roba seguita da Luisa* Ecco qua...
Buongiorno, signorina Marina...ecco la sua roba, spero che vada bene...e mi raccomando, mi saluti tanto padre Sauro!
- MARINA
Prendendo le borse Non dubiti! Allora arrivederci...e non state in pensiero se tardiamo un pò...il giro è lungo, ma il vostro caro Antonio è in buone mani...ve lo riporterò quanto prima.
- MARGHERITA E' proprio necessario? *Antonio cerca di ribattere* Ho capito, ho

capito...neanche una lira!

ANTONIO Ecco, brava, stavolta hai capito davvero! *Escono.*

LUISA Bella coppia, eh? *Entra Paolo*

MARGHERITA Ah sì! Bella coppia davvero...

PAOLO Ho finito, se vuoi puoi andare a rimettere a posto in cucina...*Guardandosi intorno* ma...ma papà?

MARGHERITA "Papà" ha trovato di meglio da fare che stare qui a cercare quella sua maledetta pipa! Ha trovato la "tittina!"

PAOLO Cos'ha trovato?!?

MARGHERITA La tittina...ma come, non ti ricordi la canzone? *Accennando il motivo* "lo cerco la tittina, la cerco e non la trovo..."

LUISA E pensa papà...quando si dice la fortuna! Lui l'ha trovata senza cercarla.

PAOLO Ma insomma, mi volete spiegare? Io non ci capisco più nulla!

MARGHERITA *Tra sé* E' proprio vero che l'amore cieco! *A Paolo* E conoscendo tuo padre deve essere anche sordo e senza naso!

LUISA Il nonno se n'è andato con la sorella del prete.

ANTONIO Se n'è andato? Che vuol dire "se n'è andato?!?"

MARGHERITA Non preoccuparti, caro, ritorna, ritorna...tuo padre non lascia mai le cose a metà, e di là in cucina c'è un fiasco di vino mezzo pieno!

PAOLO Non dire stupidaggini! Ma dov'è andato?

LUISA Ha accompagnato la sorella del prete a fare il giro per la beneficenza...hai capito ora?

PAOLO Non vedo il motivo di tanta ironia...papà ha accompagnato una signorina a fare del bene...e allora? Papà ha un cuore d'oro!

MARGHERITA Eh sì! Proprio un cuore d'oro! Lo so io a che mira, quello! *Luisa guarda la madre e comincia a ridere convulsamente* Ma si può sapere cosa ci trovi di tanto divertente?

LUISA *Ridendo* Stavo..stavo pensando a..a quei due... mentre..ah,ah!

PAOLO LUISA!!! *Suona il campanello*

MARGHERITA Come? Ce l'ha già riportato? Lo sapevo che non poteva durare! *Va ad aprire; entra padre Sauro*

PADRE S. Scusate il disturbo, ma stavo cercando mia sorella Marina... non è qui?

PAOLO No, è già andata via.

MARGHERITA Ha detto che andava a prendere altra roba, e per tutte le evenienze si è portata dietro anche l'aiutante...è successo qualcosa?

PADRE S. No, niente di grave...uscendo di canonica ho chiuso la porta, lasciando la chiave all'interno...la chiave che apre la porta posteriore l'ha con sé Marina... ma... aiutante? Che aiutante?

PAOLO Ma sì, mio padre, Antonio, ricordate?

PADRE S. Antonio? Quel simpatico signore che cercava la pipa?

PAOLO Vedo che ricordate bene...

MARGHERITA Vi assicuro che ricordereste ancora meglio se la pipa l'avesse ritrovata!

PADRE S. Ma... andato con mia sorella? Oh Dio!

LUISA Cosa c'è di tanto strano nel fatto che due anziani signori vadano insieme a fare un giro di beneficenza?

PADRE S. *Imbarazzato* No, niente, niente... solo che...mia sorella...e va bene, sarò franco. Marina non è quello stinco di santo che si potrebbe pensare vedendola...

MARGHERITA NO?!?
 PADRE S. Oh, niente di grave, vi assicuro...solo che la continua solitudine la spinge a fare delle cose...come dire...poco dignitose per una signora, ecco!

PAOLO Come?
 PADRE S. Ma sì, cercate di capire...beve.
 MARGHERITA Beve?!?
 PADRE S. Beve. Figuratevi che quando dico messa il più delle volte faccio solo finta di bere, perchè il vinsanto se l'è già scolato tutto Marina!

PAOLO NO!
 PADRE S. Invece è proprio così...comunque vi assicuro che a parte questo viziutto e quello del fumo, non ne ha altri.

MARGHERITA Quello del fumo? Non vorrete farmi credere che Marina fuma!?
 PADRE S. Via via...qualche toscanello...
Margherita scoppia a ridere, imitata da Paolo e da Luisa; Padre Sauro guarda tutti seriamente Non credevo che la prendeste così...tolgo il disturbo...*Sta per andarsene, ma Margherita lo ferma prendendolo per un braccio*

MARGHERITA No, padre, non vada via...non stavamo ridendo di vostra sorella, ma del fatto che il destino, alle volte...ma venite, venite in cucina... parleremo meglio davanti a un buon bicchiere di...*Sta per ridere, ma si trattiene* di vinsanto!
Tutti vanno in cucina; scena vuota per tre o quattro secondi; rientrano Antonio e Marina

ANTONIO E' così facile essere felici! Qualche bicchiere di quello buono...un delizioso toscano...e qualcuno accanto che ti ascolti e ti capisca!

MARINA Eh sì, stavolta il buon Dio ha avuto davvero un occhio di riguardo per noi due...e dopo quello che mi avete...che mi hai detto, mi sento...mi sento ringiovanita di vent'anni, ecco!

ANTONIO Già...ed eri così emozionata che non riuscivi più a guidare! E meno male che hai fermato l'auto proprio davanti a quel bar.. un segno del destino! Però non hai ancora risposto alla mia domanda...

MARINA Ma santo Iddio, Antonio! Me l'hai fatta cinque minuti fa! Dammi almeno il tempo di pensarci un pò...

ANTONIO Non vorrei sembrarti opprimente, Marina, ma alla nostra età... il tempo non ci appartiene più. Siamo noi che apparteniamo a lui. Ed anche cinque minuti...

MARINA Beh, anche questo è vero...ebbene...

ANTONIO Ebbene?!?

MARINA Ebbene sì, mi hai convinto!

ANTONIO Accidenti! Mi sento ringiovanito di cinquant'anni! Vedrai, sarà la felicità di entrambi...specialmente adesso che ci siamo confessati ed abbiamo scoperto di avere così tante cose in comune...

MARINA Forse è proprio per questo che ho accettato... trovare una persona che ti somiglia così tanto non è mica cosa di tutti i giorni!

ANTONIO Mah... in quanto a questo non sono d'accordo...non è che ci somigliamo poi così tanto...

MARINA Sorpresa NO?!? E perchè?

ANTONIO Perché a me piace il vino e la pipa, a te il vinsanto e i toscani!
Scoppiano a ridere e si abbracciano

MARGHERITA *Entra dalla cucina seguita da Paolo, padre Sauro e Luisa Questa poi!*
Avete fondato una nuova cantina sociale?

PADRE S.
MARINA MARINA! Spero vorrai spiegarmi!
Spiegarti? Caro fratellino, non ti sembra che abbia già passata da un pezzo l'età delle spiegazioni?

PAOLO
ANTONIO Ma voi due stavate...
...Noi due stavamo facendo nè più nè meno quello che fanno tutti da quando è stato inventato il mondo a oggi...naturalmente escludendo padre Sauro e qualche altro prete...

LUISA
ANTONIO Ma che storia questa?
Una bella storia, nipote, una bella storia... la storia di uno come me che improvvisamente incontra una come lei, e tutti e due decidono di vivere insieme gli ultimi anni che restano. La storia di uno come me che perde tempo a cercare la sua pipa e avvelenarsi l'anima con sua nuora, senza accorgersi che gli attimi che gli fuggono tra le dita diventano sempre più brevi, sempre più evanescenti...e non è affatto vero che i vecchi sono stanchi, e che vedono la morte come una liberazione...più gli anni passano e più aumenta il rimpianto...per tutte le cose fatte, ma soprattutto per quelle mai realizzate. E potrà sembrare una cosa strana, ma sono proprio quest'ultime che mi hanno permesso di arrivare a questa età continuando a guardare al domani con ancora un pizzico di ottimismo...ed è proprio per questo che per me e per Marina oggi inizia una nuova vita...so ben io come trascorrere le mie giornate! *Cambiando tono* A proposito, è saltata fuori la mia pipa?

MARINA Se è vero che in una coppia la cosa essenziale sono gli interessi comuni, andrete d'accordissimo!

ANTONIO Senti, non ricominciamo...non mi va di arrabbiarmi proprio ora... pensiamo piuttosto a come adattare la casa a questa nuova esigenza...

MARGHERITA
ANTONIO QUI?!? VOLETE VIVERE QUI?!? MA SIAMO IMPAZZITI?
E SECONDO TE DOVE DOVREI TORNARE DI CASA, SANGUE DI GIUDA!?!?

MARINA
ANTONIO ANTONIO!
Scusami, ma questi discorsi mi mandano in bestia!

PAOLO Papà, ma hai pensato bene all'età che hai? Hai pensato bene a tutto?
Sei sicuro di non fare uno sbaglio?

ANTONIO Dunque, caro figliolo, io penso di aver commesso solo uno sbaglio in vita mia... *Guarda il figlio intensamente* ma per fortuna mi sono fermato...

MARGHERITA
ANTONIO Mah! Contenti voi! Il posto non manca.
Finalmente mia nuora si è ricordata di avere, oltre la bocca, anche un cervello!

MARINA
PADRE S. E tu, Sauro, cosa ne pensi?
Cosa ne penso? E che ne so io cosa ne penso! E' stato tutto così improvviso, così...folgorante!

ANTONIO Guardate anche il lato positivo della cosa... ma non pensate che tra poco questa casa sarà rallegrata da un lieto evento?

MARGHERITA
PAOLO UN FIGLIO? VOLETE UN FIGLIO?!?
PAPA'!!!! ALLA VOSTRA ETA'!

ANTONIO Ma che avete capito, scemi di guerra! Volevo dire che tra poco in questa casa entreranno due pensioni! *Tutti tirano un sospiro di sollievo; suona il campanello Suonano!*

MARGHERITA *Va ad aprire, esce e rientra quasi subito; a Luisa E' un certo Marco..chiede di te...*

LUISA Eccomi, Marco, sono pronta...*A Margherita Senti mamma, io vado a messa con Marco...torno appena finita. Ciao. Escono*

PADRE S. Sarà meglio che vada anch'io, altrimenti la messa chi la dice? *Esce Arrivederci...*

MARGHERITA Paolo, chi era quel giovane?

PAOLO A me lo chiedi? Se non lo sai tu!

ANTONIO Ve lo dico io chi era quel giovane... era semplicemente un ragazzo...era la gioventù, il dono più prezioso che la vita fa ad ognuno di noi, e che ognuno di noi ha il dovere di custodire il più gelosamente possibile... per me ormai è solo un lontano ricordo, ma così intenso che mi sento accapponare la pelle al solo pensiero di quei due meravigliosi ragazzi...*Abbraccia Marina Sono sicuro che adesso anche per noi inizierà una nuova gioventù...fatta di acciacchi, di geloni e reumatismi...e se andremo a mangiare fuori sceglieremo un ristorante dove fanno del buon semolino...ma questo non vuol dire proprio niente. Quello che conta è qui, dentro il petto...andiamo a messa, Marina? La prende sottobraccio e si avviano; Passando davanti al tavolo Antonio urta inavvertitamente il vaso di fiori, che cade e si rompe; dentro il vaso c'è la pipa Accidenti! Ma cosa...la mia pipa! Ma tu guarda...è tutto il giorno che la cerco...Parlando alla pipa Ma guarda dove ti eri andata a cacciare! Birichina! A proposito, lo sai che ti ho tradita con un toscano? Tutti ridono; sipario*

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

2

Parco in autunno; la musica per l'apertura del sipario dovrà richiamare la Russia. Da destra entrano Natascia e Galina; sono due donne corpose, vestite come badanti russe, con il foulard in testa; sono veramente poco attraenti, hanno un sacchetto in una mano con la spesa, e con l'altra mano tengono sottobraccio Giosuè e Libero i quali hanno cappello e bastone; le due badanti hanno un forte accento che tradisce la loro origine russa.

| | |
|----------|---|
| Natascia | Senti Galina, fermiamo un momento a riposare sulla panca. |
| Galina | Va bene...Libero, io mettere te su quella panca con Giosuè, va bene? |
| Libero | Fai un po' come ti pare...tanto lo fai sempre come ti pare... |
| Natascia | Vieni Giosuè, vieni...seduto...bravo, così... <i>gli scivola il braccio, e</i> |
| Giosuè | <i>picchia il sedere violentemente.</i> |
| Giosuè | AHI! MAREMMA MAIALA, MA CHE CI STAI UN PO' ATTENTA? MI HAI FINITO DI ROMPE' LE COSTOLE! TANTO CHE VUOI, STO BENE! SON PIENO DI DOLORI CHE SEMBRA M'ABBINO FRUSTATO! |
| Libero | Ovvìa Giosuè, falla un po' finita! Come sei uggioso! |
| Giosuè | UGGIOSO? STAI ATTENTO A COME PARLI, VECCHIACCIO DELLA MALORA! |
| Libero | O Natascia, ma che l'ha presa la pasticca stamani? |
| Natascia | Da. Io data subito dopo colazione. |
| Galina | Anteriosky polatosky da ra craica... |
| Natascia | Galina! Tu parla italiano, dobbiamo imparare lingua. |
| Galina | Da. |
| Natascia | No "Da"...Sì! |
| Galina | Sì. |
| Natascia | Brava. |
| Galina | Volevo dire...voi state boni boni su questa panca...io e Natascia |
| andiamo | su quella panca là. Tra poco noi riprendere voi e andare a casa. |
| Giosuè | O Natascia! O che mi lasci con questo vecchio qui? |
| Libero | Vecchio un accidente! Ho due anni meno di te, brutta bestiaccia! |
| Giosuè | Sì, ma ne dimostri cinquanta di più! |
| Galina | Voi stare buoni, adesso, e fare come due buoni amici... |
| Giosuè | Amici? Non siamo mai stati amici! Se ora siamo insieme è perché voi due badanti siete tutte e due russe! Figurate! Io e lui non ci si poteva vedè neanche da giovani! E ora ci costringete a sopportarci! |
| Natalia | Va bene, va bene...però state bravi, da? <i>Le badanti vanno sulla panchina di fronte, mentre i due vecchi si stringono nelle spalle e si girano uno a destra e uno a sinistra.</i> |
| Galina | Tu credi davvero che questo serva a noi? |
| Natascia | Cosa serve a noi? |
| Galina | Parla italiano. |

Natascia con Da. Sì... questo serve, perché vecchi italiani rincoglio vogliono parlare badante russa. E russo loro non sapere...ma se noi sapere loro lingua tutto facile.

Galina lo capito quasi tutto...Cosa volere dire "rincoglio?"

Natascia lo non so. Essere parola che io sentita da nipote di mio vecchio. Forse volere dire nonno.

Galina Natascia, tu ricorda quando era in grande patria?

Natascia Tutte notti io sogno...tutte notti...mi manca Russia...

Galina E quale essere cosa che mancare di più?

Natascia Tutto. Mancare tutto.

Galina Ma tolto neve e freddo noi non avere altro in Russia!

Natascia Questo non preciso. Noi avere una cosa che da quando venute Italia non avere più vista.

Galina E cosa essere questa cosa?

Natascia lo paura che qualcuno sente.

Galina Tu dire in russo!

Natascia Niet. Questo paese essere pieno di spie russe che manda Putin. Forse anche Giosuè e Libero spie russe. Tu venire qui vicino con orecchio.

Galina *Si avvicina, e Natascia le parla brevemente in un orecchio* Ah, quello!

Natascia Da. In Russia io avere mio Ivan...ma qui Italia...

Galina Da. E io in Russia avere mio Andrey...

Natascia Eppure Italia essere conosciuta per grandi...come si dice...

Galina Casanovi!

Natascia Ecco, brava, Casanovi...ma da quando essere qui non trovato nemmeno uno. E te Galina?

Galina Niet, niet... non avvicina nessuno uomo a me.

Natascia Eppure io pare essere bella...

Galina Anche a me pare...ma sono tre anni che non ballare nel letto...

Natascia In Russia qualche volta io ballato anche in cucina...

Galina lo nella stalla...

Natascia lo sotto alberi a primavera...

Galina lo d'inverno, vicino cascata gelata...

Natascia Vicino cascata di inverno? Ma sono trenta gradi sotto lo zero! Voi faceva con il freddo rigido?

Galina Freddo tanto rigido...ma anche Andrey tanto rigido...essere stato bello bello...non finire mai...

Natascia Delle volte io vestire con stivali neri...e picchiare Ivan con frustino per somari...e dopo fare cose allegre e fare ballare letto...

Galina Anch'io tante volte vestita con solo colbacco, e Andrey cavalcare, cavalcare...ricordo che metteva giubbotto di pelle nero...

Natascia Tutte notti io sognare grande Steppa con tanta neve...poi arrivare Ivan, a cavallo, tutto nudo...

Galina Il cavallo?

Natascia Niet, niet...Ivan!

Galina E allora tu cosa fare?

Natascia Dentro il sogno?

Galina Da.

Natascia Tu dammi orecchio *Galina si avvicina, ma stavolta la cosa è lunga.*

Galina Ridendo Da! Da! lo capito...e quando tu svegliare?

Natascia Cambiare pannolone a Giosuè.

Giosuè Maremma maiala Libero, ma che ci stai un po' fermo! La panchina balla tutta! Che t'è venuto il Parkinson?

Libero Il Parkinson? Io? Ma sentitelo! E' di fuori come un terrazzo, e poi il Parkinson l'ho io! Ma fammi il piacere! O GALINA, MA QUANDO SI VA A CASA?

Galina Tu riposa un po', Libero, tra poco andare.

Giosuè Certo t'hanno data una badante che ha il nome di un pollo...Gallina! Piro piro piro...ti fa anche l'ovo?

Libero Ma che Gallina! Galina, con una elle sola! Già, ma perchè parlo con te che sei ignorante come una capra? Ti bocciarono anche alle serali quando volevi prendè la quinta elementare!

Giosuè Almeno io l'ho fatta la scuola serale! Te non hai fatta neanche quella! Hai ripetuto tre volte la seconda...ti mandarono via perché t'eri innamorato della bidella e la volevi sposà!

Libero Ma che racconti? Non è vero!

Giosuè Maremma maiala se è vero! Mi ricordo tutto come se fosse ieri...

Libero E di quando mi rubasti il panino che ti presi a calci te ne ricordi?

Giosuè No. Non me ne ricordo. Però mi ricordo benissimo quella volta che si giocava a bocce e siccome mi volevi rubà il punto te ne tirai una nella testa.

Libero Ah sì? Ora non mi ricordo io.

Giosuè No? Scommetto che se ti levi il cappello c'hai sempre il bernoccolo...

Libero Ma che bernoccolo! Te l'hai nel cervello il bernoccolo! E se non ce l'hai te lo faccio venire io! *Gli da' una bastonata sul cappello*

Giosuè AHII! MAREMMA MAIALA, MA CHE SEI SCEMO? OHIMMENA CHE BOTTA!

Libero Ma smettila! Ti ho appena toccato!

Giosuè AH SI'? ORA TI SISTEMO PER LE FESTE! *Alza il bastone e combattono a mo' di scherma.*

Natascia BASTA VOI DUE! STARE BUONI! TRA POCO ANDARE VIA. *Giosuè e Libero con un grugnito si girano uno a destra e uno a sinistra; arriva l'uomo con l'impermeabile; guarda prima la panchina con i vecchi, poi quella delle badanti; si passa la lingua sulle labbra, soddisfatto, e va davanti a loro (Spalle al pubblico); apre l'impermeabile e lo richiude subito, e sta per fuggire.*

Natascia FERMO! *L'uomo si ferma, sorpreso* Noi non avere neanche avuto tempo di guardare...tu riapre l'impermeabile. *L'uomo si guarda intorno, e poi riapre l'impermeabile, restando fermo.*

Galina Tu vedere quello che anche io vede, Natascia?

Natascia Vedere, vedere...ma lui non sembrare granchè...

Galina Perché così piccolo?

Natascia Io non so...forse freddo...

Galina Ma essere a ottobre...no freddo...

Natascia Poverino...

Galina Niet. Lui non essere Andrey...

Natascia Da. Nemmeno Ivan... *L'uomo chiude l'impermeabile* Niet, niet, tu riaprire, noi non avere ancora finito di vedere. *L'uomo sorpreso è titubante, riapre ma timidamente.*

Galina Tu aprire tutto tuo impermeabile! *L'uomo spalanca ancora l'impermeabile.*

Natascia Tu non muovere! *Natascia gli fa una foto col cellulare.*

Galina Perché tu fatta foto?
 Natascia Perché ora lui fregato!
 Galina Fregato?
 Natascia Sì, vuol dire che lui ora non scappa più!
 Galina Perché, noi tenere lui?
 Natascia Galina, questo essere l'unico da tre anni...Quindi andare bene anche se piccolo. *L'uomo sorpreso chiude l'impermeabile e sta per andarsene TU FERMO! Vedere là dietro albero poliziotto? Indica un punto, magari tra il pubblico, e l'uomo dopo aver guardato nella stessa direzione annuisce* Tu vuoi che io urli forte e denunci tu per avere fatto vedere tuo...fringuellino? Tu vuoi che io faccia vedere fotografia? *L'uomo fa segno di no con la testa* E allora siediti qui, tra me e Galina. *L'uomo siede e le guarda terrorizzato.*

Galina Natascia, che volere fare con uomo con impermeabile?
 Natascia Tu venire qui e dammi tuo orecchio... *Galina si avvicina e lei le parla in un orecchio.*

Galina Ah! Galina finalmente capito! Ora noi dire a lui?
 Natascia Da.
 Galina E se lui non volere?
 Natascia lo chiama poliziotto.
 Giosuè O NATASCIA, MAREMMA MAIALA, MA OGGI NON SI VA A CASA A MANGIARE?

Natascia Pazienza, Giosuè... tra poco noi andare...
 Libero Galina, chi è quell'uomo con l'impermeabile?
 Galina Tu non preoccupa, Libero...tra poco andiamo.
 Giosuè NATASCIA, IO HO FAME!
 Natascia Va bene, va bene...
 Libero Certo Giosuè che un po' di pazienza non ti farebbe male...
 Giosuè Pazienza? O che pazienza devo avere? Ho ottantatré anni, e pazienza non ne ho più! E ho fame! Maremma maiala!

Libero Ma come mai in vecchiaia sei diventato così acido? Da giovane non eri mica così!

Giosuè E che ne sai te? Non siamo mai stati amici, noi due! Cosa ne vuoi sapere di com'ero?

Libero Lo so, lo so...ci s'aveva degli amici comuni, noi due...e anche qualche amica.

Giosuè Guarda Libero, io t'avverto. Se tiri ancora fuori la storia della Vanna ti prendo a bastonate, e te ne do' tante che ti rintrono il cervello!

Libero Non ti è ancora passata, eh? Eppure è successo sessant'anni fa...
 Giosuè Stai attento Libero...
 Libero O Giosuè! Non è mica colpa mia se la Vanna la dava via come se fosse stata una fetta di mortadella! La dava a tutti!

Giosuè A tutti? Ma che tutti! Io ti ci ho trovato te con lei!
 Libero Fu un caso...il giorno dopo magari ci trovavi Mario, e quello dopo ancora Antonio...

Giosuè BUGIARDO!
 Libero Ah, sono bugiardo, eh? E allora perché la chiamavano "La Vanna tutta panna sempre col colpo in canna?"

Giosuè Me lo sono chiesto anch'io. Perché?
 Libero Perché era sempre pronta!
 Giosuè Pronta? Pronta a fare cosa?

Libero Ad alzare le sottane!
 Giosuè BUGIARDO! LEI MI AMAVA!
 Libero Sì, e intanto ti metteva le corna...
 Giosuè BUGIARDO! SEI SOLO UN VECCHIACCIO BUGIARDO E INVIDIOSO!
 Libero Ma lo sai Giosuè che sei veramente scemo? Speriamo che in vecchiaia io non diventi come te...
 Giosuè In vecchiaia? TE SEI DI GIÀ VECCHIO!
 Libero Ho due anni meno...
 Giosuè INSOMMA, MAREMMA MAIALA, LA VANNA NON ERA UNA FACILE!
 Libero E invece la Vanna era esattamente come l'imprecazione che dici sempre te!
 Giosuè Maremma?
 Libero NO, MAIALA!
 Giosuè Ma falla finita!
 Libero La verità ti brucia, eh?
 Giosuè Mai quanto ti brucerà la testa dopo che ti avrò preso a legnate! *Alzano il bastone a mo' di scherma, come precedentemente.*
 Natascia GIOSUE'! LIBERO! VOI SMETTERE SUBITO! *Giosuè e Libero con un grugnito si girano uno a destra e uno a sinistra.*
 Galina Allora, avere capito tutto? *L'uomo annuisce.*
 Natascia E tu stare attento, perché io avere foto con tuo fringuellino fuori... *l'uomo annuisce ancora*
 Galina Ora puoi dire noi come chiamare. *L'uomo allarga le braccia.*
 Natascia Tu non sapere quale essere tuo nome? *L'uomo fa capire di essere muto.*
 Galina Ah, tu non potere parlare! Come si dice...
 Natascia Muto!
 Galina Da, da, muto!
 Natascia Questa essere fortuna per noi. Così se lui gridare non sentire nessuno.
 Galina Allora portare a casa di Giosuè?
 Natascia Da, gli dirò che essere mio cugino venuto da Russia per vedere me. La casa essere grande, e non venire mai nessuno. Io portare lui in soffitto. Quando noi avere momento libero andare da lui e fare festa...da qualche parte io avere ancora valigio con frustino, stivali e catene...
 Galina Io portare Libero a vedere Giosuè anche tutti i giorni...
 Natascia Noi chiamare lui Nikita.
 Galina Bello nome. Mio nonno si chiama Nikita.
 Natascia Allora avere capito vero? Tu ora venire con noi, e fare tutto quello che noi chiedere... *l'uomo annuisce.*
 Libero GALINA! Allora si va?
 Giosuè MAREMMA MAIALA NATASCIA, MI SCAPPA LA PIPÌ!
 Natascia E tu falla, tanto avere pannolone... *Si alzano e vanno dai vecchi*
 Andiamo, si va a mangiare...Giosuè, questo essere Nikita, mio cugino venuto da lontana Russia per vedere me.
 Giosuè Per vedere te? Se restava in Russia ci guadagnava!
 Libero *Ridendo* Bravo Giosuè! Ho come l'impressione che piano piano si possa diventare amici...
 Giosuè Amico di una zucca vuota come te? Scordatelo!

Galina Avere ragione Libero...da domani io portare tutti i giorni a trovare Giosuè...così voi diventare grossi amici.
 Giosuè TUTTI I GIORNI? MAREMMA MAIALA!
 Natascia Cugino Nikita deve raccontare noi tante cose...
 Libero Visto? Finisce che diventiamo amici per davvero!
 Giosuè E allora sai che fo ora? Cambio imprecazione! MAREMMA TROIKA!
Escono tutti dalla parte opposta da dove sono entrati, sempre con la musica russa; appena usciti la musica si trasforma in una melodia di Natale

3

Ventitrè dicembre, antvigilia di Natale; Parco, ed è freddo; sarebbe bello ci fosse qualcosa che ricorda il Natale; Michele è già seduto sulla panchina, completamente vestito di bianco, e sta leggendo un giornale. Marisa entra da destra seguita da Anna; ambedue hanno una borsa di quelle che si usano per mettere i regali dentro. Ad un tratto Marisa posa la borsa e si porta una mano al petto.

Anna Marisa! Ancora?
 Marisa Stai tranquilla, Anna, ora mi passa...
 Anna Questa storia non mi piace. E' la seconda volta oggi che ti prende questo strano dolore.
 Marisa Ma sì, sono dolori intercostali...mi è successo diverse volte...fa un male tremendo, ma passa quasi subito...mi siedo un attimo...*Si siede sulla stessa panchina dove è Michele, e respira profondamente.*
 Anna Vuoi che vada ad un bar a prenderti qualcosa?
 Marisa No, no, lascia stare...questione di pochi minuti...piuttosto tu non avevi fretta?
 Anna Sì, c'è la parrucchiera che mi sta aspettando...ma non mi sento di lasciarti qui da sola...
 Marisa Ma dai! Mi basta riposarmi dieci minuti...vai pure, ci vediamo stasera alla parrocchia per la tombola di Natale....e poi non sono mica sola!
 Anna Ah già, dimenticavo il tuo angelo custode...che non ti abbandona mai...
 Marisa Appunto...non mi abbandona mai.
 Anna Va be', senti io vado...stai un po' meglio?
 Marisa Ma certo...mi sembra che stia passando...vai pure tranquilla.
 Anna Allora ciao, a stasera... Si allontana ed esce da sinistra; *Marisa riprende fiato, ma un dolore un po' più forte la costringe a portare le mani al petto ed emettere un gemito.*
 Michele *Ripiegando il giornale* Tutto bene, Marisa?
 Marisa Sì sì, ora mi passa...ma lei...lei come sa il mio nome?
 Michele Potrei dire che ho sentito la sua amica Anna che la chiamava per nome, per esempio...
 Marisa Come sarebbe a dire? L'ha sentita o non l'ha sentita?
 Michele Ma certo!

Marisa Ah ecco...mi scusi la domanda, ma non ha freddo con quel vestito leggero addosso, senza nemmeno un cappotto?

Michele Freddo? Ah, no no, io non ho mai freddo.

Marisa Beato lei! Chissà quanto risparmierebbe di riscaldamento!

Michele Non saprei. Non ho mai avuto il riscaldamento.

Marisa Davvero? E vive in una casa fredda?

Michele No. La casa è caldissima...è autosufficiente, si scalda da sola.

Marisa Ah, ora ho capito! Lei deve vivere in una di quelle case moderne che non hanno bisogno di niente...quelle che si scaldano con il sole...e d'estate sono fresche perché hanno mura particolari...

Michele Una cosa del genere.

Marisa Beato lei! Sarebbe piaciuto anche a mia figlia, ma ci vogliono un sacco di soldi...abitiamo nelle case popolari...sa quel condominio con quei tre palazzi verdi qua dietro il parco? La nostra casa è nel secondo casone, al primo piano...e meno male che siamo al primo piano, perché non ci sono gli ascensori... *Toccandosi il petto* Credo che il dolore mi stia passando...altri cinque minuti e poi vado...mi dica la verità, le sto facendo perdere tempo?

Michele Stia tranquilla. Se c'è una cosa che non mi manca è il tempo.

Marisa Beato lei! A me non basta mai!

Michele Già. Dunque mi stava dicendo che sua figlia la sta aspettando?

Marisa Certo...anzi, sono un po' in ritardo...è tanto ansiosa, poverina! Si figuri che l'ultima volta che tardai mandò mia nipote Chiara a cercarmi.

Michele Sua nipote?

Marisa Sì. La luce dei miei occhi. Oggi però mi ha fatto arrabbiare...si figuri che quando le ho chiesto cosa voleva per Natale mi ha chiesto un paio di scarpe che avevamo visto insieme...mamma mia, costavano duecentotrenta euro...le ho detto che era troppo, e lei mi ha messo il muso...allora le ho comperato un paio di scarpe simili a quelle che voleva, e con ottanta euro me la sono cavata...più di così non potevo davvero spendere... speriamo che sia contenta...

Michele Eh, i giovani...

Marisa Ma anche lei è giovane! Sa, mia nipote sta facendo l'università, e tra un paio d'anni sarà dottoressa...ma non dottoressa di quelle dell'ospedale...ormai si chiamano tutte così...lei sta studiando legge.

Michele Ah, bene, un altro avvocato...

Marisa Eh sì, ce ne sono parecchi, lo dice anche mio genero...non è facile trovare lavoro dopo la laurea. Però mio genero ha un fratello che lavora in tribunale, e conosce un sacco di gente...chissà che con una spintarella...

Michele Già, oggi senza le spintarelle non si conclude nulla.

Marisa Ma anche prima, sa? Anche quando ero giovane io se non avevi una tessera di un partito o se non conoscevi nessuno non valevi niente. E creda, sono passati tanti anni...questa cosa è sempre esistita, da che mondo è mondo...

Michele *Indicando la borsa di Marisa* E' andata ad acquistare i regali di Natale?

Marisa Accidenti, sembra che lei sappia proprio tutto! Come ha fatto?

Michele Quella è una borsa dei grandi magazzini.

Marisa Ah, ecco come ha fatto! Ma lo sa che è davvero un attento osservatore? Sì, sono i regali per mia figlia, mio genero e mia nipote Chiara. Tra due giorni è Natale, e da noi i regali sono una tradizione. Oh, intendiamoci, niente di costoso...io se posso preferisco cose utili...sa, io mi ritengo fortunata. Ho la pensione di reversibilità di mio marito, che è morto tre anni fa, e poi ho la mia...insomma, a mille euro ci arrivo...la mia amica Anna, quella che era con me poco fa, non arriva a seicento euro e vive da sola...a volte mi chiedo come faccia ad andare avanti.

Michele Come si chiamava suo marito?

Marisa Carlo. Si chiamava Carlo. Era un uomo meraviglioso. Buono, generoso...Ormai eravamo diventati una cosa sola...capirà, dopo cinquant'anni di matrimonio...e un giorno d'inverno se n'è andato...Ma perché le racconto tutte queste cose?

Michele Non lo so, ma se vuole può continuare a raccontarmele.

Marisa No, no, mi dica di lei...chi è? Cosa fa?

Michele Mi chiamo Michele.

Marisa Michele? Che bel nome! E cosa fa nella vita?

Michele Sono un angelo custode.

Marisa *Ridendo* Ecco, lo sapevo. Lei mi prende in giro perché mi ha sentito parlare con Anna...ma io ci credo davvero, sa?

Michele Lo so.

Marisa A volte me lo sento vicino, specialmente quando c'è qualcosa che non va...sapesse quante volte mi ha aiutato! Oh, intendiamoci, non dico che sia qui in carne e ossa...ma avverto come una presenza, quasi un respiro... magari è solo nella mia testa...ma voglio credere che ci sia, e che sia davvero il mio angelo custode.

Michele Lo è sicuramente.

Marisa Vedo che continua a prendermi in giro. *Alzandosi* Via, ora devo andare, si è fatto tardi...*si alza*.

Michele Siediti, Marisa.

Marisa Ascolti signor Michele, uno scherzo è bello quando dura poco. Arrivederci. *Le prende un dolore fortissimo al petto, che la costringe a sedersi*. O mamma mia! Questo era forte davvero...

Michele Lo so. Non sono dolori intercostali, è il cuore.

Marisa Adesso ho capito! Lei è un medico! O santo cielo, che dolore!

Michele Stavolta non passerà Marisa.

Marisa E' davvero un medico?

Michele No Marisa, non sono un medico. E ora mi devi ascoltare attentamente. Ti devo dire una cosa che non ti piacerà, ma non ci possiamo far nulla ne' io ne' tu.

Marisa Ma perché questa confidenza? Non siamo mica parenti! Per favore, chiami una ambulanza...sto male....

Michele Sarebbe inutile. Ascolta Marisa. Io sono davvero il tuo angelo custode. Io sono colui che ti è stato accanto durante tutti gli

anni della tua vita terrena. Io c'ero quando sei nata di sette mesi, c'ero quando frequentavi la scuola; ero lì con te quando ti innamorasti di Carlo, e non ti ho lasciato un secondo nemmeno quando mettesti al mondo tua figlia Cristina; ho pianto di gioia insieme a te quando nacque tua nipote Chiara, ed insieme a te ho pianto di dolore quando Carlo ti ha lasciato da sola.

Marisa

Pausa, con una mano sul petto Come fate...come fai a sapere tutte queste cose?

Michele

Te l'ho detto, c'ero. E c'ero anche poco fa quando hai comprato il cellulare nuovo a tua figlia Cristina, una sciarpa e il cappello a tuo genero e le scarpe a tua nipote. E hai comprato anche la carta argentata e del nastro rosso perché vorresti fare come tutti gli anni, e cioè confezionare i pacchetti da sola...vero?

Marisa

O mamma mia! Ma che mi sta succedendo? Questo dolore che non ne vuol sapere di andarsene...e poi lei che mi dice tutte queste cose...

Michele

Marisa, ascoltami bene: tra poco finirà la tua vita terrena. Non devi temere, verrai via con me, e potrai lasciare qui questo corpo pieno di malanni, che non serve più a nessuno. Ti condurrò in un posto bellissimo, al di là di ogni immaginazione e di ogni logica terrena.

Marisa

Ma...ma davvero mi sta accadendo tutto questo?

Michele

Sì. Ormai manca poco.

Marisa

Ma non posso! Non posso andarmene così, senza aver salutato la mia famiglia...senza averli abbracciati un'ultima volta...

Michele

Ti capisco, ma non posso farci niente. Durante la vita posso aiutarti in tutto, ma non in questo. Non è più una cosa di mia competenza...dopo che ti avrò accompagnato nel tuo ultimo viaggio tornerò qui, e comincerò una nuova avventura insieme ad una nuova anima.

Marisa

No, no! Non posso andarmene senza aver fatta pace con mia nipote...quando sono uscita di casa non mi ha nemmeno salutato...

Michele

Ti restano solo dieci minuti, ma forse qualcosa posso fare...

Marisa

Posso tornare a casa?

Michele

Impossibile, non faresti nemmeno tre passi. Ma ormai si è fatto tardi e Chiara ti sta cercando. Tra un minuto arriverà qui. Mi raccomando, non ti alzare... parlaci, salutala, e poi allontanala con una scusa. Quando tornerà qui tu sarai già con me.

Marisa

Una scusa? Che scusa?

Michele

Tranquilla, qualcosa inventerai...

Marisa

Va bene...tu rimarrai qui?

Michele

Certo! Non ti ho mai lasciato un attimo sola, vuoi che vada via proprio nel momento più importante della tua vita? Mi metterò la, su quella panchina, insieme a Gabriele.

Marisa

E chi è Gabriele?

Michele

L'angelo custode di Chiara, ma tu non potrai vederlo... *Michele si alza e va alla panchina; appena si è seduto entra Chiara, da sinistra; si guarda intorno e vede sua nonna.*

Chiara

NONNA! *Si precipita verso di lei.*

Marisa

Ciao Chiara...

Chiara Nonna, ma che è successo? Ci fai stare sempre in pensiero!

Marisa Niente, niente...solo un po' di stanchezza...mi sto riposando un attimo, ma sarei tornata tra poco...ti ha mandato la mamma?

Chiara No, la mamma non lo sa che stai tardando... è da Ave...stanno facendo un dolce natalizio insieme.

Marisa Dalla Ave? Povero dolce!

Chiara *Ridendo* Ma dai, nonna, non è poi così male la Ave in cucina!

Marisa Ti ricordi quella torta alle mele? Era immangiabile! E che ci vuole a fare una torta di mele? A proposito, ti sei segnata le mie ricette? Non voglio che vadano perse.

Chiara E perché dovrebbero andare perse?

Marisa Non si sa mai...ce l'hai ancora con me?

Chiara Con te? Ah, parli di quando sei uscita...ma figurati! Anzi, scusami, ero un po' nervosa...sai, dopo le feste ho quell'esame, e sono sotto pressione...non faccio altro che studiare, studiare...

Marisa Lo so.

Chiara Ci pensi nonna? Tra due anni tua nipote sarà avvocato!

Marisa Già...Chiara, mi faresti un favore?

Chiara Certo, dimmi...

Marisa Mi abbracceresti forte?

Chiara Ma certo nonna! *La abbraccia*. Che c'è nonna? Vuoi dirmi qualcosa?

Marisa No, no...anzi, sì...voglio che tu apra la scatola con le scarpe che ti ho comprato per Natale, e che tu le provi...se non vanno bene o non ti piacciono puoi andare subito a cambiarle, i magazzini sono qui a due passi.

Chiara Non preoccuparti, nonna, andranno benissimo...

Marisa No, no, insisto...ecco la scatola, guarda se vanno bene.

Chiara E va bene. Prende la scatola e la apre, e tira fuori le scarpe NONNA! ma sono quelle che volevo! Ma come hai fatto? Costano una fortuna!

Marisa Santo cielo Ma queste non sono...*guarda verso Michele, che le fa cenno di tacere e le strizza l'occhio sorridendo*.

Chiara Grazie nonna, grazie! Sei la nonna più meravigliosa del mondo! *L'abbraccia di nuovo* Via, adesso alzati e vieni a casa con me...

Marisa No, Chiara, facciamo così...portami a casa la borsa che per me è troppo pesante...io ti raggiungerò tra cinque minuti...

Chiara E perché? Andiamo insieme!

Marisa Voglio riposarmi ancora un poco...ma tu vai, svelta, che se arriva mamma e non trova nessuno in casa...lo sai, ansiosa com'è...sai che strilli!

Chiara E va bene, tanto la casa è qui a cento metri...vado, e sai che faccio appena arrivo a casa? Ti preparo un bel te, così ti scaldi un po'...il limone ce lo vuoi?

Marisa Sì, per favore...mi piace così tanto il limone...

Chiara Allora io vado, eh nonna...aspettami lì, torno subito. *Prende il borsone e sta per uscire da sinistra*.

Marisa Chiara?

Chiara Che c'è nonna?

Marisa Ti voglio bene.

Chiara *Torna indietro e l'abbraccia nuovamente* Anch'io. Tantissimo bene tantissimo, come ti dicevo sempre quando ero piccola...

Marisa *Vai, avvocato, vai...*

Chiara *Ti aspetto tra dieci minuti. Ciao. Esce da sinistra.*

Marisa *Sì...ciao... Chiara esce da destra. Parte la solita musica dell'inizio scena; Michele si alza, va verso Marisa.*

Michele *Sei stata bravissima. Dammi la mano.*

Marisa *Gli da' la mano Sai Michele? Il dolore è sparito!*

Michele *Lo so. Andiamo, Carlo ti sta aspettando.*
Tutti e due escono da sinistra; musica.

FINE